

## QUARTO INCONTRO DEL TEMPO PASQUALE

Quinta domenica di Pasqua

### SIMBOLO: LA LEGGE DI GRUPPO E LA PAROLA D'ORDINE

#### a. PER INIZIARE L'INCONTRO

- Quando nasce un gruppo di amici, di solito, c'è una parola d'ordine che serve per riconoscersi: avete fatto mai questa esperienza?
- Oltre a una parola d'ordine, c'è anche una legge di gruppo che racchiude ed esprime la finalità del gruppo e, quindi, le cose da fare insieme.
- Anche Gesù ha dato al "suo gruppo", cioè ai suoi discepoli, una "parola d'ordine" e una "legge di gruppo". Le scopriamo leggendo il Vangelo della domenica (*Giovanni 13, 31-35*); è un brano molto breve ma di grande importanza: ascoltiamo.
- Proviamo a dire quale è la legge di gruppo e quale è la parola d'ordine (ascoltare i ragazzi senza commentare).

#### b. PER COINVOLGERE I RAGAZZI

##### ATTIVITÀ E GIOCO

- Invitare i ragazzi, dopo averli divisi in due o tre gruppetti, a creare un ipotetico gruppo dandosi una parola d'ordine e una legge di gruppo.
- Dopo averli fatti lavorare per una decina di minuti, ogni gruppetto condivide con gli altri quanto ha elaborato.
- Alla luce di quanto emerge, si passa alla presentazione del messaggio sottolineando che, per stare insieme come "discepoli di Gesù", occorre avere chiaro perché si sta insieme nella comunità e per fare che cosa si sta insieme; altrimenti, non si capisce più perché uno è cristiano, perché va al catechismo, perché va a messa, perché riceve i sacramenti...

#### c. PER SUGGERIRE UN ATTEGGIAMENTO

##### **"Amare gli altri... tutti gli altri"**

- Ecco la legge di gruppo: amare senza se e senza ma. Questo ci aiuta a capire come certi atteggiamenti – che vediamo o di cui sentiamo spesso parlare – non appartengono ai cristiani, non possono essere accettati nella vita degli adulti e ancora di più nella vita dei ragazzi; ne ricordiamo alcuni proprio per essere aiutati a vivere bene in questo mondo e per avere chiaro come cresce un ragazzo cristiano. Nel mondo ci sono tanti adulti che si comportano in modo cattivo proprio perché da ragazzi non sono stati aiutati a capire che certi atteggiamenti sono molto sbagliati e pericolosi per noi e per la società.
- Avete mai sentito parlare di razzismo? Che vuol dire? Vuol dire che c'è chi conta di più e chi conta di meno, e perfino che c'è chi non conta niente e non vale niente anche se è una persona come noi, un ragazzo come noi, un bambino come noi, una donna come noi! Vi sembra giusto?

## INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 2° ANNO

- Avete sentito mai parlare di bullismo? Che vuol dire? Vuol dire che qualcuno più debole, meno carino, con qualche difficoltà viene perso di mira... E qualcun altro lo fa oggetto di disprezzo, di scherzi pesanti, di umiliazioni, di offese, di gesti cattivi... Vi sembra giusto questo?
- Avete mai sentito parlare di discriminazione? Vuol dire che qualcuno viene messo da parte e magari trattato male perché ha la pelle di un altro colore, è di un'altra religione, viene da un'altra nazione, parla un'altra lingua, viene da una famiglia più povera... Vi sembra giusto questo?
- Gesù ci risponde che tutto questo non è giusto, che quando lo facciamo siamo cattivi; che, quando ci comportiamo così, valiamo poco, anche se abbiamo il vestito firmato e il telefonino di ultima generazione, perché non sappiamo amare; che quando facciamo così non possiamo dirci suoi discepoli perché non amiamo come lui ci ha amati.
- Alla fine di questo anno, farete la Confessione; prepariamoci a farla bene cercando di capire come ci comportiamo riguardo a questo.

### d. QUALE MESSAGGIO PORTIAMO VIA DA QUESTO INCONTRO

#### “Amatevi”

- Ecco la parola d'ordine dei discepoli di Gesù. Infatti, Gesù dice che, da questo, gli altri capiranno che siamo cristiani.
- Gesù dunque ci dice che uno è cristiano se ama gli altri, se cerca il bene degli altri, se pensa più agli altri che a se stesso... Siete d'accordo?
- Gesù rincara la dose perché dice che dobbiamo amare gli altri come lui ha amato noi. Lui come ci ha amati? Fino a dare la vita per noi... Ma non è un po' troppo per noi? Ma come è possibile che noi possiamo amare come Gesù? Che ne dite?
- Certo, nessuno, nemmeno i più grandi santi hanno amato “quanto e come” ci ha amati Gesù... Queste parole di Gesù vogliono dire che ognuno di noi è chiamato ad amare gli altri senza calcolo, misura, distinzione, preferenze, limite di tempo, ... senza aspettare il contraccambio.
- Questo possiamo farlo tutti se ci lasciamo guidare da Gesù, se vogliamo essere suoi amici, se ascoltiamo lo Spirito di Gesù che abita in noi dal momento del Battesimo e che non solo ci guida ma ci dà anche la forza di farlo.
- È in questo senso che il comandamento di Gesù è “nuovo”. Anche gli ebrei, prima di Gesù, erano chiamati ad amare gli altri; però questo amore era richiesto solo per le persone appartenenti al popolo d'Israele e non prevedeva il perdono nei confronti di chi ti aveva fatto del male... come invece richiede Gesù.

### e. PER VIVERE IL RAPPORTO CON IL TERRITORIO

Invitare i ragazzi a farsi un'idea di come – a scuola, per strada, nei discorsi e nei comportamenti degli adulti – vengono trattati coloro che sono “diversi” o meno fortunati.

### f. PER SOTTOLINEARE I SEGNI DELLA LITURGIA

- La messa domenicale è il momento in cui Gesù si dona a noi e ci offre il suo amore; perciò è anche il momento in cui, radunandoci tutti insieme, esprimiamo l'amore che esiste, o dovrebbe esistere, tra i cristiani; per questo, nella messa veniamo chiamati continuamente fratelli e sorelle: e questo noi siamo dal momento del Battesimo. Fate attenzione, domani, alle volte in cui il sacerdote ci chiama proprio così.

## INIZIAZIONE CRISTIANA DEI RAGAZZI - II TAPPA - 2° ANNO

- E, se all'inizio della messa chiediamo perdono, è proprio perché, durante la settimana, non ci siamo amati come Gesù ci comanda. Diciamo infatti “*Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli e sorelle – cioè chiedo perdono a Dio e a voi fratelli – che ho molto peccato...*”.
- Per questo, durante la messa, recitiamo il *Padre nostro*: siamo suoi figli e quindi fratelli e sorelle che si vogliono bene.
- Confessare i peccati nel sacramento della Confessione vuol dire certo chiedere perdono a Dio dei nostri peccati... ma Gesù ci dice che, alla fine, i peccati si riconducono a uno solo: quello di non amare gli altri.

### 9. PER EDUCARE ALLA CARITÀ

- Si propone l'adesione al progetto di
  - RIQUALIFICAZIONE DELLA FATTORIA DELLA MISERICORDIA A EGGI DI SPOLETO
  - per educare i ragazzi ad una nuova e ritrovata relazione con la natura sul solco tracciato dall'Enciclica “*Laudato sii*” di papa Francesco.
- Per stimolare i ragazzi si proporrà quindi l'acquisto (successivamente verranno fornite indicazioni più precise) di una pianta per parrocchia a scelta tra: **LECCIO, QUERCIA, CORBEZZOLO O PAULOWNIA.**
- Seguire le indicazioni della Caritas Diocesana per poter piantare in terra l'albero insieme ai ragazzi.
- Nel mese di maggio far conoscere attraverso piccole ricerche le caratteristiche di ciascuna specie di pianta sopra indicata e le loro simbologie (foresta di lecci di San Francesco, la quercia come simbolo della vita...).
- Nella enciclica “*Laudato sii*” Papa Francesco mette in evidenza:
  - 🌱 L'intima relazione tra i poveri e la fragilità del nostro pianeta;
  - 🌱 L'integrità della biosfera, ossia, la convinzione che tutto nel mondo è intimamente connesso e relazionato;
  - 🌱 La critica del nuovo paradigma e delle forme di potere che derivano dalla tecnologia, sviluppata in funzione del dominio e del profitto;
  - 🌱 L'invito a cercare altri modi di intendere l'economia e il progresso;
  - 🌱 Il valore proprio di ogni essere umano;
  - 🌱 Il senso antropologico dell'ecologia;
  - 🌱 La necessità di dibattiti sinceri e onesti;
  - 🌱 La grave responsabilità della politica internazionale e locale;
  - 🌱 La cultura dello scarto e la proposta e condivisione di un nuovo stile di vita.



Ufficio Catechistico Diocesano

# L'albero...un amico per sempre



Lo pianto...



Lo curo...



Lo amo.

Ricordi cosa dice Papa Francesco nell'Enciclica "Laudato si"?:

- *"Amare, rispettare e custodire la nostra casa comune, la Terra."*
- *"Basta un uomo buono perché ci sia speranza"*

**Piantare un albero, prendersene cura e amarlo...non è forse uno degli atti più ricchi di speranza che si possa immaginare?**

***...Senza alberi non ci sarebbe vita!***

Pertanto... ti aspettiamo:



## SABATO 4 GIUGNO

DALLE ORE 15:30

PRESSO LA FATTORIA DELLA MISERICORDIA AD EGGI DI SPOLETO

per piantare insieme tanti alberi della vita e della speranza!

